



Noi, affamati di pane, di sogni, di cielo

INTRODUZIONE

Dalla lettera apostolica di Giovanni Paolo II "Mane nobiscum Domine"

Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro diventa pieno, alla luce della Parola subentra quella che scaturisce dal «Pane di vita», con cui Cristo adempie in modo sommo la sua promessa di «stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (cfr Mt 28,20).

Canto: Effonderò il mio Spirito

*Effonderò il mio Spirito su ogni creatura
effonderò la mia gioia, la mia pace sul
mondo.*

Vieni, o Spirito Consolatore
vieni, effondi sul mondo la tua dolcezza.
Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la Tua forza.

Vieni o Spirito Onnipotente
Vieni e crea negli uomini un cuore nuovo.
Vieni, e dona ai tuoi figli l'amore
vieni, riscalda il cuore del mondo.

ALLA TUA PRESENZA

Invocazione e memoria dello Spirito

1° coro:

Spirito santo, forza d'amore,
umile come una sorgente nascosta
dalla quale non si può che sentire
un mormorio discreto,
tu che riveli il Padre e il Figlio
senza mai metterti in evidenza,
tu, l'indicibile, l'umile,
fa' scaturire nel nostro cuore
la forza della tua umiltà.

2° coro:

Spirito Santo, forza d'amore,
umile come una madre
che genera la vita come un frutto
e stringe i suoi figli senza fare rumore,
tu che sei l'azione del Padre che genera l'universo,
tu che sei l'azione del Figlio che libera la terra,
tu che sei l'azione della Chiesa che unisce i fratelli,
fa' scaturire nel nostro cuore la forza della tua umiltà.

1° coro:

Spirito Santo, forza d'amore,
umile come la linfa degli alberi
che fa esplodere le gemme della primavera,
tu col quale il Figlio si è incarnato e risuscitato
per la gloria del Padre,
fa' scaturire nel nostro cuore la forza dell'umiltà.

2° coro:

Spirito santo, forza d'amore,
tu che sei il dono del Padre che appaga il Figlio,
tu che sei il dono del Figlio che soddisfa il Padre,
tu che sei il dono della Chiesa
e il futuro della nostra terra,
fa' scaturire nel nostro cuore la forza della tua umiltà.

Canto: Ascolta, Israele

Ascolta, ascolta Israele (4 v.)

Il Signore è il solo Signore.
Il Signore è l'unico Dio
tu amerai il Signore, il tuo Dio.

Tu amerai con tutto il tuo cuore,
amerai con tutta la mente
tu amerai con tutte le forze
Il Signore il tuo Dio

Tu amerai ogni uomo come te,
l'amerai con tutto il tuo cuore.
Tu lo amerai come immagine di Dio
Tu lo amerai.

Ascolta, Israele ascolta (2 v.)



Dal Vangelo di Giovanni 6, 24-35

²⁴ Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù.

²⁵ Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶ Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.

²⁷ Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». ²⁸ Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?».

²⁹ Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

³⁰ Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi?»

³¹ I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». ³² Rispose loro Gesù:

«In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; ³³ il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

³⁴ Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». ³⁵ Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.

La folla insegue Gesù sull'altra riva del lago, e il lago si riempie di barche e d'illusioni. Fino ad una svolta: «Non Mosè, ma il Padre vi dà il pane dal cielo, quello vero». Dio dà. Due parole semplicissime, eppure chiave di volta del vangelo: Dio non chiede, Dio dà. Dio non pretende, non esige, Dio dà.

Non dà pane in cambio di un potere sulle anime. Dio dà vita al mondo. E per noi, cercatori di vita, affamati di vita, per noi sono queste parole: Dio dà vita. E la folla capisce, la folla a nome mio dice: dacci sempre questo pane.

E la domanda diventa ordine, l'interrogativo si fa ingiunzione, la ricerca è finita. «Io sono il pane della vita, il pane di Dio».

Gesù annuncia la sua pretesa più alta: io ho saziato per un giorno la tua fame, ma posso colmare tutta la tua vita, riempire le profondità dell'esistenza. Le cose, lo sappiamo, non bastano mai.

E le persone?

Quando ci hanno dato tutto ciò che potevano darci, di affetti, stima, amore, capiamo «di conclamarci a vicenda immortali, con la morte fra le braccia» (*Tuoldo*).

Neanche le persone colmano la vita. E se ne vanno. E ci limitano. E dicono: accontentati di noi.

Ma Dio ci ha fatto il cuore più largo e più fondo di tutte le creature della terra messe insieme. L'uomo nasce affamato. Ed è la sua fortuna. Il bambino ha fame di sua madre, ed ella lo nutre di latte e di sogni. Gli sposi hanno fame l'uno dell'altro, e poi di un figlio che incarni il loro amore.

E quando una famiglia è completa e in armonia, dovrebbe sentirsi appagata. E invece l'uomo sente una felicità sempre minacciata. Ed ha fame e paura, desidera amici e teme tradimenti. Ha fame di corpi e poi di infinito.

La risposta a questa fame non è fra le cose create. La pienezza della vita non è dentro la vita, è fuori: un pane dal cielo. Pane è parola piena di significati e di gioia. Non indica solo un pugno di farina passato nel fuoco, ma indica tutto ciò che serve a mantenere la vita.

Indica Amore. Dignità. Pace. Libertà. Energia. Questo è il nostro pane quotidiano. Questo è Cristo, pane della vita, vita di Dio. Il miracolo di cui tracima il vangelo dice che non tutto si risolve nelle leggi che vedi, nelle regole che sai. C'è una vita che sale dalla terra e la sentiamo forte e chiara. C'è una vita che discende dal cielo e la desideriamo, ma solo qualche volta, come i cercatori del lago. C'è in noi una vita che è istinto di conservazione e una che è istinto di dono. Una come istinto di difesa e una come bisogno di comunione. Vita di terra e vita di cielo, intrecciate tra loro. Gesù è colui che nutre la nostra parte di cielo, la porzione di eternità che la mano viva del Creatore continua a seminare in noi.

Dal Salmo 18 (17)

Io ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia rupe, mia difesa
mio liberatore Dio mio,
la roccia su cui mi rifugio
mio scudo, mia forza di salvezza,
mio sostegno, ho esclamato:



“Sia lodato il Signore”
sono stato salvato da tutti i miei nemici.

Mi circondavano i lacci della morte
mi travolgevano i torrenti di Belial
mi avvolgevano le catene degli inferi,
ero preda delle reti della morte.

Nella mia angoscia ho invocato: "Signore!"
Ho lanciato un grido al mio Dio.
Dalla sua dimora ha ascoltato la mia voce,
ai suoi orecchi è giunto il mio grido..

Silenzio personale

ED ORA CONTEMPLIO

Ascolto del canto: *Verbum panis*

Prima del tempo, prima ancora che la terra
cominciasse a vivere, il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto Se stesso come Pane.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.

*Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua Chiesa intorno a Te,
dove ognuno troverà la sua vera casa.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.
Verbum caro factum est,
Verbum panis.*

Prima del tempo quando l'universo
fu creato nell'oscurità il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto Se stesso come pane.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est.



Qui spezzi... ...casa.

(finale)

Verbum caro factum est, Verbum panis
factum est.
Verbum caro factum est, Verbum panis
factum est.

Silenzio personale

INTERCESSIONE

Rit: Ascolta la nostra preghiera!

- Per la Chiesa che attende il ritorno di chi l'ha lasciata: Signore, noi ti preghiamo
- Per l'amante che aspetta il ritorno dell'amato che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo
- Per i deportati, gli esiliati, gli emarginati che desiderano una famiglia, una casa, una comunità: Signore, noi ti preghiamo
- Per i malati nel corpo o nella mente che invocano sollievo e guarigione: Signore, noi ti preghiamo
- Per quelli che ignorano la Presenza che salva: Signore, noi ti preghiamo

liberamente si aggiungono altre preghiere...

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

Padre, che fai di noi i discepoli del tuo Figlio Gesù, ravviva, rafforza e conferma in noi il suo amore, perché sospinti da questo fuoco ardente, possiamo comunicarti fino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto Finale: Madre io vorrei

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi.
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo figlio che non aspettavi non era per te.

Ave Maria (4 v.)

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino,
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi,
Madre quando sentivi che presto lo avrebbero ucciso per noi.
Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.